

COSTRUZIONI NAVALI



Conti in crisi per Aker Yards e il titolo va giù in Borsa

GENOVA. I cantieri navali norvegesi Aker Yards, concorrenti dell'italiana Fincantieri (soprattutto nel settore delle crociere), ha registrato nel terzo trimestre di quest'anno un passivo operativo pari a 153 milioni di corone norvegesi (19.240.000 euro). L'utile dopo le imposte del gruppo navalmeccanico ha toccato quota 200 milioni di corone (25 milioni di euro) su un ricavo operativo di 7.719 milioni di corone norvegesi, contro i 111 e 6.505 milioni di corone del corrispondente periodo 2006. A preoccupare sono soprattutto i dati dell'Ebitda - dopo il saldo positivo del trimestre aprile-giugno (arrivato a quota 38 milioni di euro) - che hanno messo in allarme gli operatori presso la Borsa di Oslo. In seguito all'annuncio della netta flessione (meno 19 milioni) il titolo ha perso

nella sola mattinata di venerdì circa il 4%. L'aumento dei ricavi è invece dovuto all'acquisizione del ramo di costruzioni navali del gruppo francese Alstom. «Stiamo crescendo rapidamente all'interno di uno scenario a dir poco animato - ha detto il nuovo presidente e ad di Aker Yards, Yriii Julin -. È una sfida impegnativa e affascinante dal punto di vista operativo, tuttavia siamo convinti che già nel 2008 otterremo significativi miglioramenti». Inevitabilmente anche l'Ebitda semestrale deve fare i conti col 2006: lo scorso anno il primo semestre si era chiuso a quota 92,95 milioni di euro, mentre oggi Aker stenta ad arrivare a 36.

Nel semestre in esame Aker ha incamerato ordini per un totale di 921.000 euro (L'orderbook totale è di 143 navi per 10.739.350 euro).